

L'UNICITÀ
È IL NUOVO
VALORE: ARTE
ALLE PARETI
MA ANCHE
DESIGN DALLA
FORTE INDOLE
ARTISTICA

DCASA



NEO DECOR BLU

MODI DI ABITARE

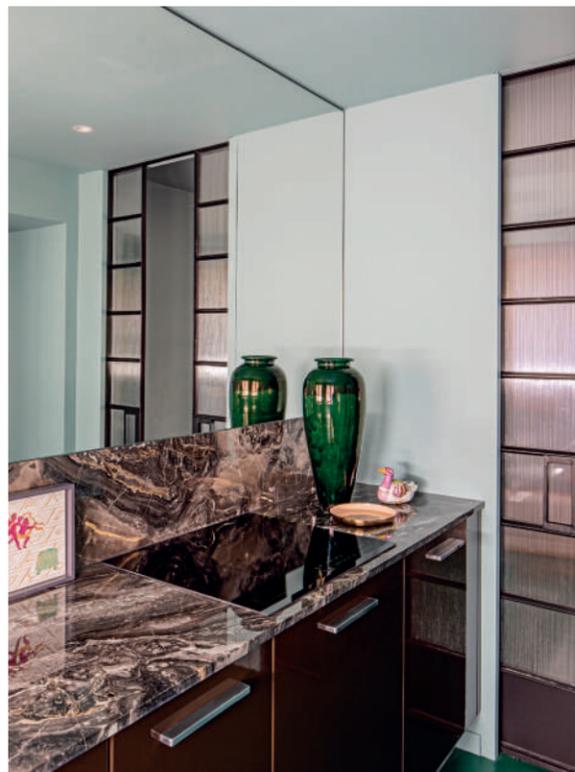
E SE FOSSERO
GLI ANNI TRENTA
DEL SECOLO SCORSO
IL NUOVO MOOD
PER IL PRESENTE?
CON SPAZI SIMILI A **SET
CINEMATOGRAFICI**
E MIX INTERNAZIONALI:
ARREDI SCANDINAVI,
ITALIANI, ORIENTALI...
PORTALI IN MARMO
VERDE GUATEMALA

a cura di **Amalia Zordan**
Testo di **Sara Dal Zotto**
Foto di **Helenio Barbeta**

LA CIFRA STILISTICA È IL COLORE:
BLU POLVEROSO SULLE SUPERFICI,
ROSSO LACCA IN CORRIDOIO, VERDE
SCURO PER IL PAVIMENTO IN RESINA.
OVUNQUE, DETTAGLI D'OTTONE



Sopra, libreria anni '60 e sedie anni '30 Thonet. In basso, applique anni '60 d'ottone e foto di Mimmo Jodice. Pagina accanto. Nel living, divano anni '70 Simon Gavina, poltroncina danese e tappeto cinese di Nichols Rug Company. Tavolo laccato lucido Sergio, Supermobile 2046 con seduta NR 817 di J. Hoffmann per Thonet.



OMAGGIO ALLO STILE DI PIERO PORTALUPPI NELL'USO DEL MARMO SCURO



FOTO AG. LIVING INSIDE

N

OTE DI COLORE ED ESTRO CREATIVO percorrono i 120 metri quadrati di questo appartamento dalla forte personalità, concepito tenendo a mente il binomio relax ed eleganza. Artefice del progetto architettonico e di interior è Daniele Daminelli, alla testa di Studio 2046: a lui il merito di avere unito due unità abitative, creando un filo conduttore cromatico grazie al rivestimento in resina verde scuro che percorre la pavimentazione di tutta la casa. Nel cuore di una piccola cittadina lombarda, l'appartamento cela la sua originalità dietro la tradizionale facciata in mattoni rossi della palazzina dal gusto rurale che lo ospita. Dalla prospettiva esterna, è insospettabile la scenografia colorata, ricca di citazioni e pezzi di design ricercati all'interno.

Per la decorazione delle stanze, il padrone di casa, un professionista appassionato di design, moda e arte, ha trovato affinità di interessi chiacchiando (spesso fino a sera inoltrata, davanti a un calice di vino) con Daminelli e con l'interior designer Mauro Ongis. La loro proposta: una ricca selezione di mobili e complementi, in un armonioso mix and match di pezzi disegnati su misura, emblema della massima personalizzazione.

Il fatto che, durante i lavori strutturali, lo studio di architettura abbia dovuto affrontare la presenza di elementi importanti come i portali in

marmo verde Guatemala e i dettagli in ottone, ha rappresentato una sfida perfetta, superata ispirandosi alla genialità di Piero Portaluppi, tra i più grandi progettisti italiani degli anni 30, maestro nel tramutare i vincoli strutturali in opportunità creative. Risultato: un effetto alto borghese e di moltiplicazione degli spazi, con un vago gusto monumentale, da set cinematografico. Un omaggio agli anni 30 che convive serenamente con arredi scandinavi, orientali e italiani. Lo stesso omaggio che ritroviamo poi nell'utilizzo del marmo (severo e importante) nella variante Arabescato Orobico per il piano della cucina e nel bagno. In camera da letto, poi, un armadio a muro a tutta altezza con ante a specchio. Mentre, come elemento di separazione tra ambienti di servizio (come la cucina e la sala da pranzo), una verrière di legno e vetro che introduce un aspetto industriale. Gli ambienti risultano morbidi grazie ai quadri, i libri, gli oggetti da wonderkammer. Anche se è forse il colore, perfettamente calibrato, a valorizzare più di ogni altra cosa l'appartamento, conferendogli un carattere unico: oltre al pavimento nei toni verde foresta, le pareti sono state dipinte in un poetico blu polveroso, interrotto solo dal rosso vivido del corridoio e dall'avvolgente nuance crema delle stanze da bagno. Il tutto in perfetto equilibrio, *ça va sans dire*. ■